

All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	27030	+0.89
MIB	24744	+0.88
Mid	44532	+0.98
Small	25789	+1.00
STAR	51163	+0.89
Dow Ind.	34200.7	+0.48
Nasdaq C.	14052.3	+0.10
S&P 500	4185.47	+0.36
S&P Future (Globex)		-6.00
Eur/Usd	1,1965	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	46
52w New Lows	3
Azioni FT-MIB Macd > 0	34
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	33
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.651
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.366
Italia: Arms Index (TRIN)	0.40
Italia: Panic Index	19
Italia: Greed Index	90
MSCI Euro % Az. > mm50	89.2

Il mercato: commento tecnico

Stagionalità USA

Nessun trade da segnalare oggi. Sono risultate positive 81 delle ultime 100 operazioni raccomandate. Performance media: +6.13%.

Trading Italia

Diversi "uncini" nel paniere del FTSE MIB. Fra queste, compriamo **Enel** al meglio in apertura.

Australia, Canada, Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Stati Uniti, Svezia e Taiwan (in rigoroso ordine alfabetico), più Europa (Stoxx600): sono gli stati del G25 le cui borse questo mese hanno raggiunto un nuovo massimo storico. L'elenco si infittirebbe se uscissimo dal novero dei soliti noti. D'altro canto, lo stesso MSCI All Country, pur nella versione equiponderata in cui ciascuno dei 50 indici rappresentati, pesa per il 2% della capitalizzazione complessiva; venerdì ha raggiunto un nuovo picco assoluto.

Comprensibile la soddisfazione degli investitori, che osservano la realtà economica circostante, ritenendola adeguata alle loro aspettative. Negli USA i sussidi iniziali di disoccupazione sono scivolati ai minimi degli ultimi tre mesi, le vendite al dettaglio decollano e la componente dell'occupazione dei sondaggi mensili (dall'Empire State al Philly Fed) conferma l'intonazione favorevole. Come evidenzia il Rapporto Settimanale, gli Economic Surprise Index (CESI) di tutte le nove principali aree economiche mondiali, si collocano ben sopra la linea dello zero: nonostante tutto, i dati macro continuano a battere le attese.

Questo anche a livello micro: mai, a questo punto dell'anno, la revisione verso l'alto dei profitti negli Stati Uniti (+10%) è stata così generosa. Questo conferma ancora una volta le attese formulate nell'Outlook di inizio anno: nel 2021 avremmo assistito al passaggio di testimone fra l'espansione dei multipli (il Price/Earnings è calato di undici punti!) e la dinamica degli EPS.

Queste considerazioni stanno riducendo la tensione che ha caratterizzato questi tredici mesi di bull market: il VIX è ancora lontano dai minimi di inizio 2020, ma ha sfondato di recente i supporti, dopo essersi più che dimezzato. Nel rapporto di venerdì abbiamo illustrato cosa ciò comporti storicamente per lo S&P500 nei tre mesi successivi...

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1

Indice S&P500: anni più somiglianti al 2019-20



Il 17 febbraio scorso abbiamo selezionati le finestre di sei mesi sullo S&P500, dal coefficiente di correlazione superiore al 90% rispetto all'andamento dei sei mesi fino ad allora. È emerso un andamento mediano, che la borsa americana sta fedelmente rispettando.

L'individuazione a 3950 punti di S&P500 della soglia critica di mercato, ci immunizza definitivamente dai rischi di ribasso: i segnali di acquisto dello scorso anno di giugno (3232 punti) ed ottobre (3447 punti) essendo stati registrati su livelli ben inferiori. Bear market, non ti temo.

Restano comunque da conseguire i target temporali e di prezzo già delineati in passato: un centinaio di punti oltre i livelli di venerdì, idealmente a metà maggio. Due mesi fa, in risposta al solito, felicemente ricorrente parallelo con periodi storici (2007, 2000, 1987, addirittura 1929) che poco hanno a che fare con l'epoca corrente; ricercammo tutti i semestri statisticamente più simili alla finestra settembre 2020 – febbraio 2021. Emerse un profilo mediano, ben aderente all'andamento del 2020-21; e soprattutto un percorso probabile che il mercato ha fedelmente replicato.

Sotto questa prospettiva si ottiene l'ulteriore conferma di un 2-3 percento ulteriore di crescita, prima di una salutare fase di decantazione.

Strategie di investimento

Due mesi fa segnalammo ai lettori una notevole potenzialità su Tesla ([Come portare a casa il 28% in tre mesi](#)). Il trade ha conosciuto un vistoso declino iniziale, prima di andare in guadagno di recente; anche grazie al secondo setup emerso successivamente (non a caso a marzo abbiamo valutato [l'opportunità di mantenere](#)).

Rispolveriamo quel trade per riparlare del concetto di persistenza. Dopo uno strappo verso l'alto è normale aspettarsi una fase di decantazione da parte del mercato in esame. Ma se, dopo un rialzo vistoso concentrato in poche sedute, le quotazioni continuano a migliorarsi; è opportuno prestar loro la dovuta attenzione: ci stanno comunicando qualcosa.

FIGURA 2
Nvidia

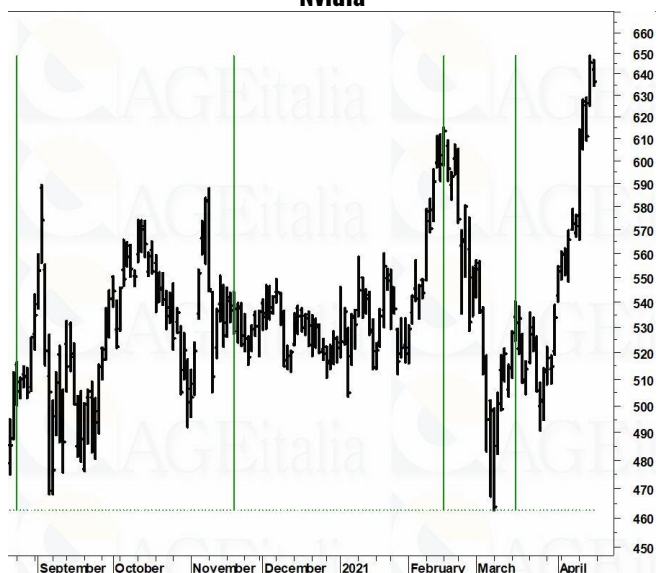
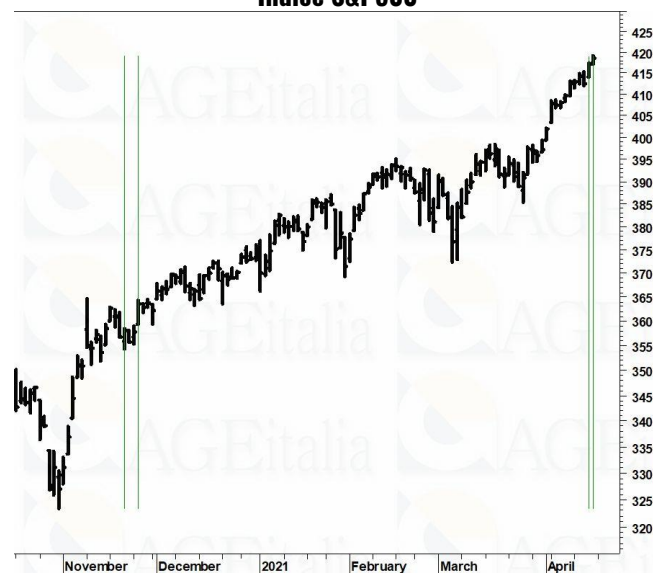


FIGURA 3
Indice S&P500



Prendiamo lo S&P500. Una settimana fa l'indice ha conseguito un guadagno superiore al 5% nell'arco di dieci sedute. Lunghi dal consolidare – e sì che ce n'erano le condizioni... – lo S&P si è migliorato ulteriormente la settimana passata. Un simile comportamento preannuncia ulteriori progressi.

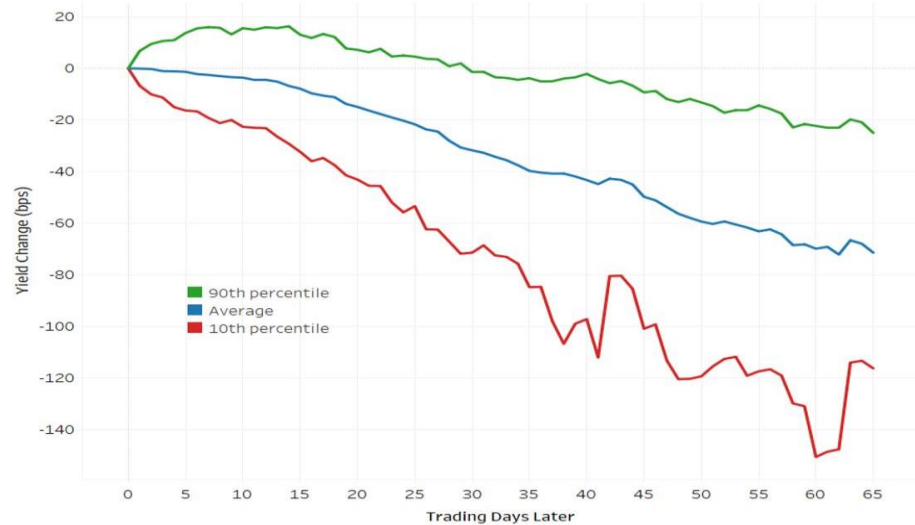
Prendendo in considerazione gli episodi storici più somiglianti alla recente esperienza, si desume una notevole probabilità: in 25 casi su 30 lo S&P500 ha aggiunto guadagni a distanza di un mese; del +2.25/2.66% in termini medi/mediani. Dovremmo almeno sfiorare quota 4300 punti.

Curioso come ciò prometta di manifestarsi con il mercato obbligazionario a sua volta in recupero. Il rendimento del T-Note decennale ha rotto verso il basso. Il conseguimento di un minimo mensile su questo fronte è di buon auspicio per le settimane a venire.

È mostrato l'andamento medio nei tre mesi successivi al conseguimento di un minimo mensile da parte dello yield del T-Note USA.

FIGURA 4

Rendimento 10 anni USA: breakdown mensile



© 2021 Arbor Research & Trading, LLC. All Rights Reserved

datascience.arborresearch.com

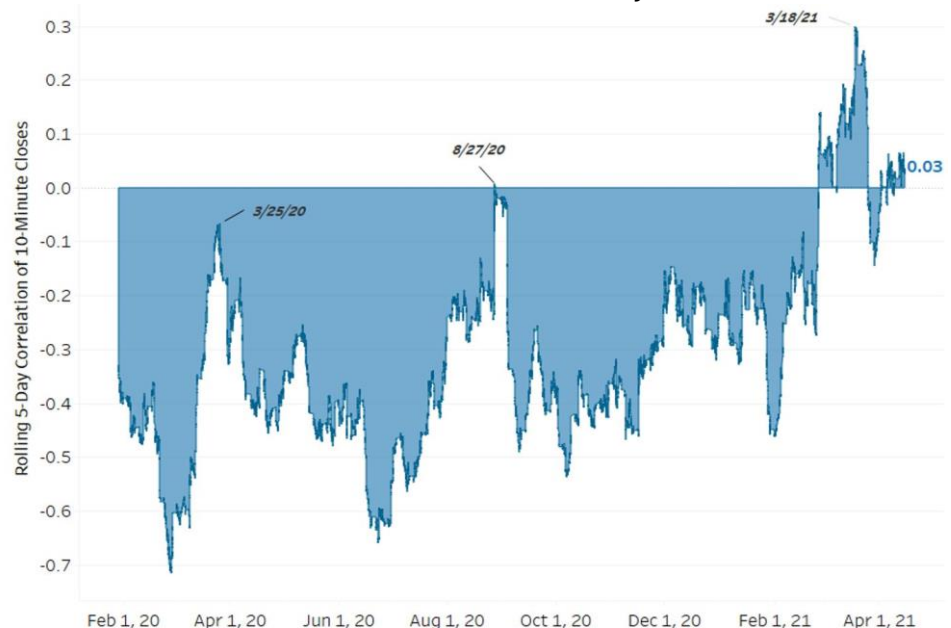
Come si può notare, tipicamente in circostanze simili lo yield continua a puntare verso il basso a distanza di tre mesi: ciò ci condurrebbe a luglio, un timing ideale per il picco di un movimento correttivo sui Treasury.

E non c'è nemmeno granché da temere per l'Equity visto che, come evidenzia la figura qui in basso, di recente la storica correlazione negativa fra azioni e titoli di Stato, è clamorosamente venuta meno. Il coefficiente di correlazione è poco più che nullo; il che dunque non esclude che il mercato azionario possa salire, mentre i rendimenti obbligazionari calano.

Clamorosamente, la consueta correlazione negativa fra le due asset class in esame, di recente si è (lievemente) ribaltata.

FIGURA 5

Correlazione S&P500 / Treasury



Data Source: Bloomberg LP © 2021 Arbor Research & Trading, LLC. All Rights Reserved

datascience.arborresearch.com

Per meglio dire: non c'è correlazione fra i due mercati in questo momento. Una certezza in meno per gli investitori, abituati da tempo ad assistere a rendimenti crescenti a fronte di quotazioni azionarie analogamente rivolte verso l'alto. Il nuovo orientamento delle banche centrali sta provocando il venir meno di una correlazione in essere dalla fine degli anni Novanta.

Due mesi fa abbiamo anche proposto una schematizzazione di tutti i casi di conseguimento di massimo annuale, da parte del rendimento del T-Note; a partire dal 2007. La figura 6 aggiorna quello schema: in verde, come sempre, l'episodio più recente.

FIGURA 6
Rendimento T-Note 10 anni

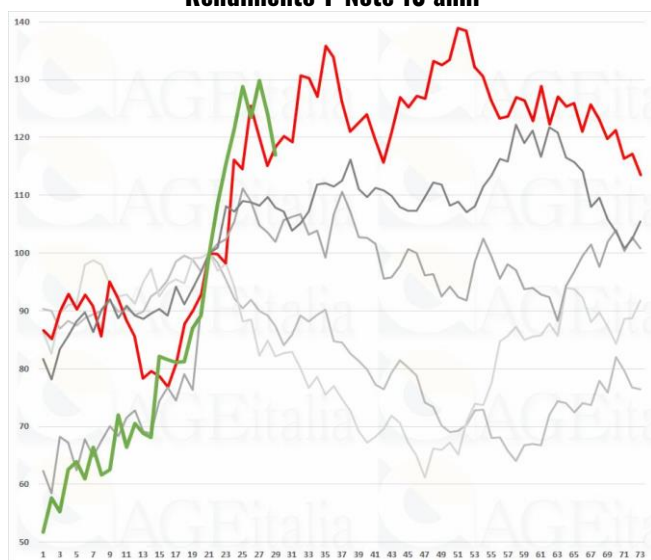


FIGURA 7
Bonds USA: posizione netta Commercial



Il declino della settimana passata si inserisce perfettamente in questo schema. Continua a perpetuarsi il confronto storico con il 2010: l'unico anno che vide i rendimenti ulteriormente crescere – di quasi il 40% - prima di svoltare finalmente verso il basso. Se le cose stessero in questi termini, lo yield dei Treasury potrebbe ancora fornire qualche delusione a chi opera sul reddito fisso.

Di sicuro le mani forti non sono posizionate a favore di mercato. La figura 7 mostra il saldo netto complessivo dei Commercial sui future sui Treasury USA a 2, 5, 10 e 30 anni. Il dato è positivo, ma siamo ben distanti dal massiccio posizionamento (quasi il 20% di tutto il mercato) raggiunto sul finire del 2018. Con ogni probabilità, il minimo definitivo non è ancora stato raggiunto. Rimane la possibile di un allungo fino al 2.85% sui trent'anni, prima che si svolti definitivamente verso l'alto.

Su questo tema ad ogni modo torneremo anche nei prossimi giorni.

Un altro tema che affronteremo, riguarda la borsa italiana; talvolta in effetti trascurata a favore dei listini internazionali. A gennaio però nell'Outlook segnalammo una condizione di enorme prostrazione da parte degli investitori nostrani: con il Greed Index – l'unico indicatore di sentiment disponibile per la borsa italiana – che si collocava sui medesimi livelli toccati a metà 2012 ed inizio 2016. La ripartenza non poteva tardare ancora molto.

FIGURA 8
All Share Italia e Greed Index (media annuale)



Il Greed Index (medio) è risalito ma, nonostante il mercato a ridosso della parte superiore del trading range degli ultimi otto anni; è ben lungi dal segnalare condizioni di euforia. Sotto questa prospettiva, un massimo di mercato definitivo sarebbe ipotizzabile soltanto se l'All Share Italia fosse respinto dalla vistosa soglia situata pochi punti percentuali sopra i correnti livelli.

È giunto dunque il momento di rispolverare i più affidabili indicatori di sentiment: quelli umani. Vale a dire, il comportamento dei nostri stessi abbonati: come procedono i rinnovi del *Rapporto Giornaliero*? ne riparleremo domani...

Il mercato del giorno

Sarà per il confronto con le quotazioni depresse di un anno fa, sarà perché i margini di ulteriore compressione siano ormai naturalmente contenuti; sta di fatto che il mercato dei corporate bond continua a fornire segnali di esaurimento della tendenza degli ultimi tredici mesi.

Ora è il rendimento delle obbligazioni dal rating “BBB” a conseguire una lettura estrema in termini di Risk-adjusted Yield.

FIGURA 9
Corporate Bond BBB: rendimento & RAY



Il RAY di recente è scivolato sotto i -5 punti, evidenziando una condizione oggettiva di “ipervenduto” di lungo periodo. Può anche darsi che il segnale risulti relativamente precoce: in tutti gli episodi precedenti il minimo sui rendimenti è stato conseguito con un piccolo ritardo. Insomma, farebbe il paio con il conseguimento di un massimo del mercato azionario non prima di maggio. Anche giugno, in alcuni casi.

Resta il fatto che i margini di compressione dei rendimenti dei corporate, a questo punto appaiono piuttosto contenuti.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

ST Micro

Le quotazioni non hanno fatto registrare particolari apprezzamenti da dicembre in avanti. Si potrebbe scorgere un *potenziale* testa e spalle ribassista: che troverebbe conferma in caso di abbattimento del vistoso supporto a 29.50 euro.

Stellantis

Promessa mantenuta. Il superamento dell'ultimo livello di ritracciamento a 12.80 euro, ha condotto all'eclissamento del picco di inizio 2018 a 15 euro. La vecchia FIAT è salita dunque ad un nuovo massimo storico. Chi l'avrebbe mai detto?...

Telecom Italia

È un momento vitale, perché il titolo è chiamato a confermare il superamento dello short stop mensile, occorso a marzo; e, prima, infruttuosamente a novembre 2019.

Mid Cap Italia

B Cucinelli

Quotazioni a ridosso del picco del 2018. Un doppio massimo? staremo a vedere...

BFF Bank

Anche qui sussisteva la previsione di un futuro brillante, una volta fuoriusciti dal canale inclinato negativamente, in essere dal 2018 al 2020. Abbiamo appena raggiunto un nuovo massimo assoluto.

Banca Ifis

Le quotazioni si sono spinte a febbraio sopra lo short stop mensile: per la prima volta dal massimo di fine 2017 a 50 euro (sic!). Fa ben sperare...

Azioni EUROPA

Iberdrola

L'azione ha sollecitato a febbraio il long stop mensile. Questo spiega la ripartenza a cui stiamo assistendo. Probabile il miglioramento dei massimi assoluti.

Inditex

Di fatto, le quotazioni sono in modalità correttiva da oltre cinque anni. Si scorge una resistenza attorno a 30 euro, oltre la quale la musica potrebbe cambiare.

ING Gr

Quotazioni nei pressi dello short stop trimestrale. Fin qui abbiamo assistito ad un rally correttivo, per quanto indubbiamente poderoso. La questione cambierebbe sopra i livelli correnti.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728